

## **IN ALTA MAREA**

*Di Luca Chianca*

*Collaborazione Alessia Marzi*

*Immagini Dario D'India*

*Montaggio di Emanuele Redondi*

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Povero Luchino, si è trovato a Venezia proprio in quei giorni. Ha detto anche bene, perché martedì 12 novembre Venezia è stata sommersa da 187 centimetri di acqua alta, che è un record secondo solo a quello del 1966 quando la politica disse basta: "Bisogna tutelare Venezia e la laguna". E da lì hanno partorito l'idea del Mose, il sistema delle paratoie mobili, che ancora non funziona. Oggi a tutelare i veneziani dalle acque alte ci sono solamente le previsioni del tempo. Sono in tre a farle a Venezia: uno sono quelli dell'Ispra, che dipendono direttamente dal Ministero dell'Ambiente. Poi c'è il Centro studi alte maree del Comune di Venezia, che è quello preposto a dare la comunicazione ufficiale, cioè a dare l'allert ai cittadini. Poi ci sono gli ingegneri del Consorzio Venezia Nuova: sono quelli che devono finire di costruire il Mose, sotto l'occhio vigile dei commissari nominati dal governo. Fanno le previsioni perché devono capire quando è il momento di alzare o meno le paratoie. In quei giorni c'era da valutare l'arrivo di due anticicloni, quello delle Azzorre, uno proveniente dall'Est europeo, e poi c'era l'arrivo di un forte vento di scirocco. C'è chi si è fermato a studiare il modello matematico e poi invece c'è anche chi ha fatto un ragionamento. Insomma in sintesi: l'evento era così imprevedibile? O era sufficiente leggere un semplice Whatsapp? Il nostro Luca.

## **JANE DA MOSTO – ASSOCIAZIONE "WE ARE HERE VENICE"**

Qui normalmente incontro le mie amiche a bere un bicchiere di vino; è pieno di bambini che giocano a pallone.

## **LUCA CHIANCA**

Qui è tutto sotto?

## **JANE DA MOSTO – ASSOCIAZIONE "WE ARE HERE VENICE"**

Sì, qui siamo in un punto abbastanza basso.

## **LUCA CHIANCA**

Come va signora?

## **DONNA**

Bagnati, da sopra e da sotto.

## **LUCA CHIANCA**

Arriva acqua adesso?

## **DONNA**

Adesso no, siamo intorno a 1 metro e 30, quindi qui da noi inizia ad arrivare da sotto.

## **LUCA CHIANCA**

Il rischio è che arrivi fino a dove questa mattina?

## **UOMO**

Adesso è a 125 più o meno, per cui dovrebbe tirar su altri... fino a qua.

**JANE DA MOSTO – ASSOCIAZIONE “WE ARE HERE VENICE”**

Io mi sto chiedendo se questo è quello che diciamo in inglese *new normal*, la nuova normalità.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Certamente le previsioni non lasciano spazio all’ottimismo. Almeno secondo le previsioni dell’EPCC, l’organismo internazionale voluto dalle Nazioni Unite che studia gli effetti sui cambiamenti climatici.

**LUCA CHIANCA**

Questa è la proiezione tra cent’ anni. E tutta la zona della laguna andrà sott’acqua quasi?

**MAURIZIO FERLA – RESPONSABILE ISPRA VENEZIA**

Diciamo che è ipotizzabile che alcune aree estese possono essere interessate da sommersione di tipo permanente.

**LUCA CHIANCA**

Con questo scenario così pessimistico fine secolo il Mose dovesse entrare in funzione...

**MAURIZIO FERLA – RESPONSABILE ISPRA VENEZIA**

E dovesse durare fino alla fine del secolo, rispetto a scenari del genere credo che il Mose dovrebbe essere permanentemente chiuso e tutto questo insomma comporterebbe problemi abbastanza seri per quanto riguarda l’ecosistema lagunare.

**LUCA CHIANCA**

Qua caduto tutto?

**UOMO**

Sì, sono 72 metri di mura.

**LUCA CHIANCA**

E il muretto era alto?

**UOMO**

Era alto un metro e settanta.

**LUCA CHIANCA**

Questa è la Giudecca?

**UOMO**

Questa è Giudecca.

**LUCA CHIANCA**

Isola davanti diciamo Venezia.

**UOMO**

Sì, isola davanti a Venezia.

**LUCA CHIANCA**

Quindi è entrata fino qua?

**UOMO**

Sì vedi, c’è proprio il segno sui muri; dal ’66 qui l’acqua non è mai entrata.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Tra le zone maggiormente colpite c'è stata quella di Pellestrina, a sud della laguna vicino Chioggia.

### **PESCATORE**

Noi siamo stati fortunati, abbiamo perso solo le facciate davanti allo scirocco diciamo.

### **LUCA CHIANCA**

Perché il vento arrivava da lì.

### **PESCATORE**

Il vento arriva da qua.

### **LUCA CHIANCA**

E si è portato via tutto?

### **PESCATORE**

Si è portato via tutto, c'era l'acqua che nel tempo di mezz'ora diciamo è salita di quasi mezzo metro ecco e nessuno se l'aspettava.

### **ALVISE PAPA - RESPONSABILE CENTRO PREVISIONI E SEGNALAZIONI MAREE**

Per capire cosa è successo il 12 novembre dobbiamo andare a qualche giorno prima, due anticloni, l'anticiclone delle Azzorre e l'anticiclone sull'est europeo che forzano questa circolazione sul Mediterraneo.

### **LUCA CHIANCA**

Quindi un grande caldo da sud che entra e se ne va su verso Venezia.

### **ALVISE PAPA - RESPONSABILE CENTRO PREVISIONI E SEGNALAZIONI MAREE**

Le circolazioni vengono forzate quindi la previsione dei modelli con questi dati meteorologici davano una marea intorno ai 140 centimetri.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Le previsioni del tempo le fanno in tre: il Consorzio Venezia Nuova che sta terminando il Mose, e dovrebbe sapere quando alzare le paratoie. Il centro maree del Comune che è quello che informa i cittadini e l'Ispra che dipende dal ministero dell'Ambiente. L'acqua alta il 12 novembre ha sfiorato i 187 centimetri. Chi l'aveva previsto?

### **LUCA CHIANCA**

Senta voi quanto avete previsto la sera di martedì?

### **MAURIZIO FERLA – RESPONSABILE ISPRA VENEZIA**

Il giorno prima eravamo usciti prudenzialmente sui 140, però poi la cosa man mano che ha progredito l'evento.

### **LUCA CHIANCA**

Però il giorno prima lei stava sui 140?

### **MAURIZIO FERLA – RESPONSABILE ISPRA VENEZIA**

Esatto, però stavamo in campana.

**LUCA CHIANCA**

In campana sì, però 140.

**MAURIZIO FERLA – RESPONSABILE ISPRA VENEZIA**

140, sì.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Anche le previsioni del centro maree del comune di Venezia non vanno oltre la stima dei 140-145 centimetri. Ma il giorno prima dell'evento catastrofico, cadono le certezze.

**ALVISE PAPA - RESPONSABILE CENTRO PREVISIONI E SEGNALAZIONI MAREE**

Il lunedì ci è venuto un dubbio: pertanto noi lunedì mattina siamo usciti con un comunicato stampa, dicendo previsione di maree 140-145 centimetri con possibilità di superamento dei 160.

**LUCA CHIANCA**

Perché non si discusso mai di questi 160, e si è sempre parlato di 140?

**ALVISE PAPA - RESPONSABILE CENTRO PREVISIONI E SEGNALAZIONI MAREE**

No, come? È stato scritto sulla roccia.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La roccia, sarebbe questo comunicato. Dove lunedì indicano la soglia di 155 e non di 160. Lo stesso giorno sul sito del Comune annunciano che non si supereranno i 155 centimetri. Sono le ore 20. Alla stessa ora il sindaco Brugnaro invece parla ai cittadini di un picco di 145. Si vede che tra loro non comunicano.

**LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Martedì mattina è previsto un picco di marea di 140, alle 10 di mattina. Domani sera alle 11 di sera un picco di marea di 145.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Solo 40 minuti prima del picco, i responsabili delle previsioni mandano un sms in cui si dice che il livello potrebbe arrivare a 190 centimetri, ma ormai l'acqua è ovunque.

**ALVISE PAPA - RESPONSABILE CENTRO PREVISIONI E SEGNALAZIONI MAREE**

Quando l'acqua comincia a salire noi saltiamo tutti gli step e suoniamo i 190.

**LUCA CHIANCA**

Lì è troppo tardi.

**ALVISE PAPA - RESPONSABILE CENTRO PREVISIONI E SEGNALAZIONI MAREE**

No, siamo ancora due ore e mezza prima.

**LUCA CHIANCA**

Vi è arrivato proprio in testa l'evento.

**ALVISE PAPA - RESPONSABILE CENTRO PREVISIONI E SEGNALAZIONI MAREE**

Più che l'evento ci è arrivato in testa questo ciclone

**LUCA CHIANCA**

Lei dice è un evento imprevedibile?

**ALVISE PAPA - RESPONSABILE CENTRO PREVISIONI E SEGNALAZIONI MAREE**

Sì.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Eppure qualcuno l'aveva previsto. L'ingegnere Stefano Libardo del Consorzio Venezia Nuova che sta costruendo il Mose. Ben quattro giorni prima l'evento, segnala ai superiori che martedì l'acqua potrebbe arrivare a 170 centimetri.

**LUCA CHIANCA**

Loro segnano 140-150, lei arriva a 170.

**STEFANO LIBARDO – RESPONSABILE SALA OPERATIVA MOSE**

Con un ragionamento: perché tutti i modelli, come potete vedere anche qui, al massimo ci davano quella sera 150 -155.

**LUCA CHIANCA**

Perché il modello matematico ci dice questo.

**STEFANO LIBARDO – RESPONSABILE SALA OPERATIVA MOSE**

E il ragionamento che è stato fatto è: se il vento in Adriatico arriva più tardi, il contributo del vento potrebbe sommarsi e l'evento da molto sostenuto potrebbe diventare eccezionale.

**MESSA IN BASILICA DI SAN MARCO - VENEZIA**

Non si può dire: non lo sapevamo. E come abitanti di Venezia non possiamo più appellarci o rassegnarci alle fatalità.

**LUCA CHIANCA**

Salve, come sta?

**LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Beh, come sto. Ho finito la messa sto bene, ho la coscienza più bella.

**LUCA CHIANCA**

Tra lunedì e martedì voi date tutto il contrario di tutto, come indicazioni.

**LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Attenzione, forse non ci siamo capiti solo per chiarire, no aspetta solo per chiarire ... le previsioni cambiano in base a come cambia il modello matematico.

**LUCA CHIANCA**

Non è che si può avvertire la cittadinanza nel momento in cui avviene il disastro.

**LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Ti spiego le previsioni non cambiano i tempi - se non ti dà fastidio guardo la telecamera - la previsione non cambia il tempo; prevede che il tempo cambia, ma il tempo fa quello che vuole.

**LUCA CHIANCA**

Ho un ingegnere del Consorzio Venezia Nuova che la settimana prima aveva immaginato un evento assolutamente eccezionale.

**LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Sul serio? E alloraavrà le stigmati questo qua.

**LUCA CHIANCA**

Dai 160 ai 170.

**LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Bravissimo e allora facciamo lui, lo nominiamo lui previsore delle maree.

**LUCA CHIANCA**

È quello che c'ha azzeccato più di tutti.

**LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Mi fa piacer, son contento, dove l'ha fatto questo?

**LUCA CHIANCA**

Al Consorzio Venezia Nuova.

**LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

E l'ha fatto dove sul computer di casa sua?

**LUCA CHIANCA**

Ha studiato i modelli che studiano anche gli altri.

**LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Se lei mi chiede il giorno dopo della partite io le faccio la schedina a posto.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

L'ingegnere del Consorzio Libardo in realtà aveva informato giorni prima con un messaggio Whatsapp proprio il funzionario del centro maree del suo comune, Alvise Papa. Il messaggio annunciava brutti scenari nelle giornate di lunedì 11 e martedì 12.

**ALVISE PAPA - RESPONSABILE CENTRO PREVISIONI E SEGNALAZIONI MAREE**

Mi chiedo se questa cosa è vera perché non c'ha scritto una mail ufficiale. Cosa prevedono i modelli loro non c'è dato saperlo perché non ce li fanno vedere.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

L'ingegnere Libardo in realtà aveva informato del rischi che l'acqua alta avrebbe potuto raggiungere il 170 centimetri, i suoi superiori. L'avvocato Fiengo è uno dei commissari straordinari del Consorzio.

**LUCA CHIANCA**

Perché non l'avete comunicata a chi di dovere?

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

È fuori dai nostri compiti se no che ci sta a fare un centro maree.

**LUCA CHIANCA**

Se io so che stanno rapinando una signora, anche se non faccio il poliziotto non è che

non avverto nessuno che la stanno rapinando.

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Sono convinto che l'abbiamo avvertiti ma non ho il telegramma, né la lettera firmata, né la pec mandata.

**LUCA CHIANCA**

In laguna ci sono ben tre enti che fanno previsioni. Voi non parlate tra voi?

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Noi comunichiamo ma la nostra funzione è quella di sapere quando alzare le paratoie, che devo dire la decisione la decisione di lanciare l'allarme o non lanciare l'allarme non può spettare ad un consorzio di imprese sia pure commissariato

**LUCA CHIANCA**

Però esiste un coordinamento o ognuno va per la sua?

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Esistono i Whatsapp e le telefonate.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Whatsapp. Dopo che hanno speso 5,4 miliardi per un'opera, comunicano via Whatsapp. Fantastico. Insomma, ma almeno li leggessero messaggi, perché che cosa è successo: che un ingegnere del Consorzio Venezia Nuova, Stefano Libardo, che è responsabile della sala operativa, prevede che l'acqua alta arriverà a 170 centimetri e avvisa ben giorni prima il responsabile della sala operativa invece del Centro maree del Comune di Venezia e dice in un messaggio che invia: "Attenzione perché non prevedo nulla di buono per le giornate di lunedì e martedì"; ma il messaggio viene sottovalutato. Perché, dice il responsabile del Comune, il funzionario del Comune, "quelli del Consorzio non dicono quale modello matematico utilizzano". Ecco, ma Libardo ha fatto anche qualcosa di più: ha comunicato ai suoi responsabili con una mail mettendo nero su bianco. Però il commissario Fiengo dice: "Luca, noi abbiamo avvisato, però non ti aspettare che abbiamo mandato mail certificate o telegrammi perché non spetta a noi lanciare un allarme". Insomma, abbiamo capito che tra di loro non comunicano. Se c'è un merito, è stato quello dell'ex direttore del Centro previsioni maree del Comune di Venezia, Paolo canestrelli. È a lui che si deve almeno questo centro ed è a lui che si deve anche un'idea che però non è stata messa in pratica: quella di monitorare costantemente il mar Adriatico per prevedere con largo anticipo gravi eventi atmosferici. Lui diceva anche di mettere delle boe a monitorare costantemente il mare e costerebbero qualche centinaia di migliaia di euro, poca roba in confronto ai miliardi spesi per il Mose. Oggi, dopo la tempesta giudiziaria del 2014 a governare e tentare di concludere l'opera ci sono tre commissari voluti dal governo, ma sono ostaggio da una parte dello stesso Stato, che gli impedisce di fare manutenzione: vedremo perché. Dall'altra, sotto schiaffo di quelle stesse aziende che hanno corrotto e sprecato, che hanno mostrato tanto disprezzo per la cosa pubblica da portarsi via addirittura le chiavi del gabbiotto dove si cambiano gli operai. Ecco, se è questa la situazione, immaginiamo che è complicato fare la manutenzione.

**LUCA CHIANCA**

Con il Mose avremmo bloccato il disastro del 12 novembre?

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Non c'è dubbio.

**LUCA CHIANCA**

Non c'è dubbio?

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Se funziona, sì. Io devo finirlo, non ci sono preclusioni. Il progetto prevede che fino a tre metri d'acqua si blocca.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

A inizio novembre erano tutto pronto per un test, con l'obiettivo di tirare su le paratoie della bocca di Malamocco; ma qualcosa non ha funzionato.

**LUCA CHIANCA**

A pochi giorni da questo test avete bloccato tutto perché vibravano, cos'è che vibrava?

**ALESSANDRO SORU – INGEGNERE RESPONSABILE CANTIERI CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Sostanzialmente durante la fase di abbassamento della paratoia, nel momento in cui il mix di aria a acqua viene scaricata attraverso queste tubazioni, abbiamo potuto riscontare movimenti oltre la norma di questo complesso di tubazioni e valvole che si perde dietro di me.

**LUCA CHIANCA**

Laggiù?

**ALESSANDRO SORU – INGEGNERE RESPONSABILE CANTIERI CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Esatto

**LUCA CHIANCA**

Da cosa dipendeva?

**ALESSANDRO SORU – INGEGNERE RESPONSABILE CANTIERI CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Dipendeva, sostanzialmente, secondo l'indagine che abbiamo fatto, semplicemente da un numero insufficiente di supporti che abbiamo già provveduto a integrare con i nuovi supporti che testeremo alla prossima occasione.

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Soprattutto abbiamo scoperto alcune cose: che alcune viti, c'abbiamo proprio le foto, che doveva sorreggere il morsetto era svitate.

**LUCA CHIANCA**

È grave questa cosa.

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Eh, ma che ci posso fare? Ma posso andare io per tutte le bocche, in tutti i cunicoli a vedere se tutte le viti...

**LUCA CHIANCA**

Lei no, ma qualcuno dei suoi sì.

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Nel momento in cui sono andate via le imprese principali non abbiamo più l'impresa di bocca, prima io sapevo che quando andavo Malamocco c'era Fincosit, quando andavo



a Chioggia c'avevo Condotte, quando andavo a Lido c'avevo Mantovani. Da quando sono andati via hanno lasciato tutto così, addirittura quando dobbiamo entrare nel casotto dove si spogliano gli operai non avevamo neanche le chiavi; abbiamo dovuto chiedere: ci ridate le chiavi?

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Le imprese coinvolte nello scandalo delle tangenti sono uscite dal consorzio e hanno fatto causa ai commissari messi lì dallo Stato per finire i lavori.

**LUCA CHIANCA**

Quanto le hanno chiesto?

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

190 milioni di euro. L'accusa è una sola: non hai fatto gli interessi delle imprese e del consorzio, ma gli interessi dello Stato. Così c'è scritto.

**LUCA CHIANCA**

E lei deve mettere di tasca sua i soldi per pagare l'avvocato e la sua difesa.

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Questo è il paese, che devo fare.

**LUCA CHIANCA**

Bella colpa!

**GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Tenga presente che su questa tesi, anche alcuni organi dello Stato sostengono che io dovevo fare gli interessi delle imprese.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Chi dovrebbe controllare i lavori del Consorzio è il Provveditorato alle opere pubbliche. Il Ministero, solo dopo l'emergenza, ha nominato il nuovo provveditore, che mancava da tre mesi, insieme a due nuovi commissari per rilanciare l'opera.

**CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE INTERREGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE**

Da noi non ci sono assunzioni.

**LUCA CHIANCA**

Voi utilizzate quelli del Consorzio per lavorare?

**CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE INTERREGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE**

Utilizziamo anche quelli del Consorzio.

**LUCA CHIANCA**

È un po' un paradosso.

**CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE INTERREGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE**

Sì è vero, è un paradosso

**LUCA CHIANCA**

Lei sa che dentro il provveditorato lavorano quelli del Consorzio Venezia Nuova?

**PAOLA DE MICHELI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

No.

**LUCA CHIANCA**

Non lo sa...

**PAOLA DE MICHELI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

No, io so che Venezia Nuova è il Consorzio Venezia Nuova, il Provveditorato è il provveditorato. Sono due attività diverse. Distinte. Fortunatamente. E continueranno ad esser distinte.

**LUCA CHIANCA**

Me l'ha detto la Zincone il nuovo provveditore. Cioè è una cosa nota da anni. È normale usare risorse private?

**PAOLA DE MICHELI – MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

È appena arrivato il via libera per le 100 assunzioni e quindi il Provveditorato di Venezia avrà nuove assegnazioni di personale.

**LUCA CHIANCA**

Tra due anni si consegna l'opera e ancora non sappiamo a chi.

**CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE INTERREGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE**

Beh, scusi, l'opera viene consegnata a noi perché viene consegnata allo stato.

**LUCA CHIANCA**

Nel senso, chi la gestisce quest'opera, chi manda su e giù le paratoie?

**CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE INTERREGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE**

È ora di pensarci giusto?

**LUCA CHIANCA**

Costi di manutenzione li sappiamo?

**CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE INTERREGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE**

Abbiamo fatto anche lì delle proiezioni, in questo momento non ancora confortate né confermate.

**SUSANNA RAMUNDO – CONSULENTE PROVVEDITORATO INTERREGIONALE VENEZIA**

Se uno mette il materiale giusto al posto giusto, lei il costo di manutenzione lo abbatte; il problema è che qui non ci sono materiali giusti al posto giusto, chiaro?

**LUCA CHIANCA**

È grave quello che sta dicendo.

**SUSANNA RAMUNDO - CONSULENTE PROVVEDITORATO INTERREGIONALE VENEZIA**

Assolutamente, sono tre anni che stiamo dicendo esattamente questo.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Il risultato oggi paradossale, è che i commissari di governo che guidano il Consorzio, non possono contare sui soldi per fare la manutenzione perché il vecchio provveditore si era opposto. Un pezzo dello Stato che si oppone all'altro.

### **GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Perché la manutenzione in mancanza di consegna spetta a chi ha fatto l'opera, ma io non sono uno che ha fatto l'opera ma sono stato mandato dallo Stato.

### **LUCA CHIANCA**

A gestire e concludere l'opera.

### **GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

E quindi non ho la disponibilità di risorse perché non posso andarle a chiedere alle poche imprese piccole che non sono state neanche pagate nei subappalti, non so se è chiaro.

### **LUCA CHIANCA**

Da quant'è che non la fate?

### **GIUSEPPE FIENGO – COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Da un anno, un anno e mezzo.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Forse sulla manutenzione si sarebbe potuto risparmiare, se si fosse approvato un unico progetto per il Mose invece di frammentarlo. L'ingegnere D'Alpaos, uno dei massimi esperti della Laguna ha studiato il modello delle dighe olandese, paragonando la situazione della difesa di Venezia a quella di Rotterdam.

### **LUIGI D'ALPAOS – PROFESSORE DI INGEGNERIA IDRAULICA UNIVERSITA' DI PADOVA**

Fra le proposte per sbarrare il canale di Rotterdam c'era anche quella di realizzare delle ventole sommerse come sono quelle di Venezia e quella soluzione fu scartata dalla commissione del Rijkswaterstaat perché ritenuta troppo onerosa dal punto di vista della gestione e della manutenzione. La loro opera di sbarramento quando non è in funzione è mantenuta costantemente all'asciutto.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Ed eccola l'opera a cui fa riferimento il Professor D'Alpaos nei pressi di Rotterdam. La larghezza è molto simile a quella del Mose, ma la differenza sta nei due enormi bracci appoggiati all'esterno del canale, che in caso di emergenza si chiudono fermando l'acqua l'alta.

### **MARC WALRAVEN – RESPONSABILE BARRIERA MAESLANTKERING RIJKSWATERSTAAT**

Avere delle paratoie sott'acqua avrebbe interferito troppo sul traffico marittimo. Così è anche più facile fare manutenzione. Non dobbiamo bloccare il traffico. La ricaduta è che, entrando poco spesso in funzione, abbiamo molta più difficoltà a testare il funzionamento delle barriere.

### **LUCA CHIANCA**

Ogni quanto viene chiusa la barriera?

### **MARC WALRAVEN – RESPONSABILE BARRIERA MAESLANTKERING**

## **RIJKSWATERSTAAT**

Una volta all'anno come test, ma fino a oggi l'abbiamo chiusa in reale caso di emergenza soltanto due volte in 25 anni.

## **LUCA CHIANCA**

Praticamente non l'avete mai utilizzata?

## **MARC WALRAVEN – RESPONSABILE BARRIERA MAESLANTKERING RIJKSWATERSTAAT**

A difesa di Rotterdam c'è un'intera rete di infrastrutture. Questa è solo una delle tante. Ma considerato che il livello dei mari è destinato a salire, pensiamo che sarà necessario farla entrare in funzione una volta ogni cinque - sette anni. Verifichiamo le previsioni di quello che potrebbe essere il livello d'acqua per la città di Rotterdam: nel caso in cui arrivi a tre metri in due ore e mezza siamo in grado di chiudere la barriera.

## **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La grande differenza con il Mose sta nei costi 450 milioni di euro, e nei tempi: solo sette anni per costruirla. Avendo la maggior parte del territorio sotto il livello del mare hanno adottato diversi sistemi per difendersi dall'acqua alta. Qui siamo a sud di Rotterdam, dove hanno costruito una vera e propria diga sul mare. Mentre questa barriera lunga ben 32 chilometri è stata pensata dopo l'alluvione di Amsterdam del 1916.

## **EMIEL BOERMA - INGEGNERE IDRAULICO - RIJKSWATERSTAAT**

Oggi non si farebbe più un'opera del genere perché ha un forte impatto ambientale: quello che prima era mare è diventato poi un lago d'acqua dolce.

## **LUCA CHIANCA**

E con l'innalzamento delle acque dovute al cambiamento climatico dovete fare interventi ulteriori o secondo voi questa struttura va bene così?

## **EMIEL BOERMA - INGEGNERE IDRAULICO – RIJKSWATERSTAAT**

La diga sarà più alta di 2 metri e più larga di 10 rispetto a oggi. L'obiettivo è quello di difendersi da un innalzamento del mare di 40 centimetri, secondo le previsioni questa infrastruttura dovrebbe essere sufficiente almeno fino al 2050.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Sono più bravi di noi? No. Semplicemente più organizzati ed efficienti, quando noi invece non abbiamo neppure la regia unica per quello che riguarda la previsione delle alte maree. Eppure dovremmo organizzarci, perché a causa del riscaldamento del pianeta, secondo le previsioni, se non cambiamo rotta entro la fine del secolo il rischio è di trovare l'acqua alta più alta di un metro. Diciamo che dovrebbe tutelarci il Mose, se mai sarà terminato. Dopo la tempesta giudiziaria del 2014, il governo ha messo in mano l'opera a tre commissari. Uno, Luigi Magistro, servitore dello Stato, ha lasciato quasi subito. Immaginiamo che il contesto non certo favorevole non abbia contribuito alla sua permanenza. Le società, le stesse aziende che Magistro aveva accusato di sovrapprezzo, hanno chiesto risarcimento danni in 366 milioni di euro per via dei ritardi che si sono accumulati nell'inchiesta giudiziaria. Poi anche Covela, l'altro consorzio con a capo Mantovani, ha chiesto 190 milioni di risarcimento danni ai due commissari, un risarcimento personale perché accusati di tutelare lo Stato, di fare cioè il loro lavoro, non le aziende. Anche chi ha patteggiato due anni e mezzo l'accusa di corruzione, l'ex direttore tecnico del Consorzio Venezia Nuova, Maria Teresa Brotto, è stata licenziata, ha fatto ricorso, ha trovato un giudice che le ha dato ragione e ha chiesto un risarcimento di 1,2 milioni di euro. Questo per quello che riguarda il

contesto aziendale. Ma anche lo Stato ha fatto del suo, ha messo i bastoni tra le ruote, ha impiegato più di due anni a sostituire il commissario Magistro e questo ha comportato dei rallentamenti, perché i due commissari, quando non erano d'accordo tra di loro su una decisione da prendere, mancava il terzo che faceva da ago della bilancia. E nelle more che cosa hanno fatto? Hanno nominato anche un quarto commissario, la dottoressa Elisabetta Spitz, commissario sblocca-cantieri. L'hanno annunciata, ma non hanno ancora emesso i decreti per ratificare la decisione. Solo che su questa figura sta analizzando, sta studiando l'Anac, l'Autorità anticorruzione, per vedere se è in conflitto con gli altri tre commissari. Ma a chi spetterà l'ultima parola? Nelle more hanno nominato anche un quinto commissario, quello straordinario per l'emergenza acqua alta a Venezia. Hanno dato super poteri al vulcanico sindaco Brugnaro, lui che li ama i super poteri: si è anche travestito da Batman. Però più che dare i super poteri a Brugnaro forse sarebbe stato più risolutivo finanziare in questi anni la manutenzione ordinaria, cioè pulire i canali, quello che veniva fatto una volta, ed evitare anche di scavare, perché anche quello contribuisce al fenomeno dell'acqua alta, a creare danni. Ecco, se non si prendono provvedimenti su tutto questo, viene il sospetto che c'è nostalgia di restaurazione, nostalgia di quel sistema corruttivo che ha prodotto 100 indagati, 46 arresti, 32 patteggiamenti, 62 anni di reclusione, 43 milioni di fatture false, 21,5 milioni di tangenti che hanno nutrito politici, magistrati, generali della Guardia di Finanza. Ecco, si ha nostalgia di tutto questo.

.